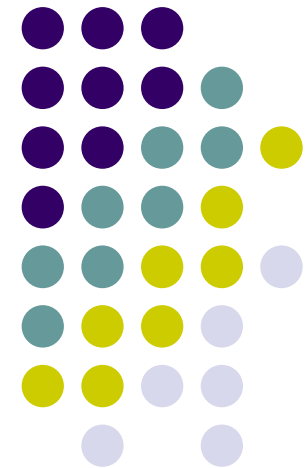




# Alternanza Scuola Lavoro

Corso di Formazione per referenti nuovi  
progetti di ASL

**Il tutor e l'organizzazione**  
a cura di Laura Donà  
dirigente scolastica USP Verona



# Iniziamo una riflessione...



*"Non è perchè le cose sono difficili che noi non osiamo,  
è perchè non osiamo che sono difficili"*

*Seneca*

R. Focchiatti ( a cura di ) , Traiettorie in alternanza. Dentro e fuori i confini delle comunità di pratica , USR del Veneto 2007



# Cosa significa tutor

- Dal latino “**tueri**” ossia proteggere, difendere, custodire
- Anche da “**tutus**” ossia sicuro, da cui colui che dà sicurezza
- Il termine rimanda all’attenzione a “salvaguardare” l’interesse di qualcuno che non è ancora in grado di farlo autonomamente
- Il **tutore** è la persona incaricata dell’esercizio della “tutela”

Il **tutor** è una figura chiamata ad offrire al processo di apprendimento uno specifico sostegno organizzativo...

A scuola si parla di tutor della formazione, tutor d’aula, tutor on line, ecc...

# Il significato di TUTORSHIP



- Significa **funzione tutoriale**, congloba le capacità implicate per instaurare una produttiva relazione nel processo di insegnamento-apprendimento
- È **l'area potenziale** di incontro perché si realizzino le esperienze di insegnamento-apprendimento
- È una funzione che **affianca e sostanzia** il processo di apprendimento del soggetto per facilitare il raggiungimento di obiettivi formativi

# TUTORSHIP E FUNZIONE DOCENTE



Nella figura professionale del **DOCENTE** sono presenti diverse funzioni, le principali:

- **Coordinamento** inteso come raccordo unitario tra i diversi insegnanti operanti in una classe
- **Insegnamento** realizzato in forme plurime per realizzare un'efficace alfabetizzazione e formazione culturale
- **Tutorato** che si esprime come garanzia di "cura e sostegno educativo" per il soggetto, il gruppo, l'intera classe

# Tutor nell'ASL



REGIONE DEL VENETO



- Significa “prendersi in carico” una progettualità indirizzata a soggetti
- Si affianca la parola “interno” nel senso che opera collegamenti nella struttura interna dell'Istituto
- Si occupa della fase dell’**andata**” in particolare e del **ritorno**”
- Possono in alcuni casi esserci più tutor di accompagnamento



## La funzione tutoriale implica dei **compiti** e degli **atteggiamenti** da realizzare quali:

- Accoglienza
- Ascolto
  
- Esplorazione delle potenzialità
- Esplorazione degli stili di apprendimento di ogni alunno/a
  
- Orientamento
- Accompagnamento

## Lo stato della ricerca e delle diverse posizioni nel dibattito culturale



- Si parla di **comunità tutorante** piuttosto **che di tutor** (si vogliono evitare fenomeni di deresponsabilizzazione tra i docenti non tutor)
- Alcuni separano il tutor da chi valuta per garantire una relazione di aiuto disinteressata
- Altri prevedono un tutor esterno per garantire le relazioni di una classe



# Tutor in ASL

- Chi è questa figura
- Quali funzioni svolge
- Quali compiti di lavoro realizza
- Chi è il committente?
- Con quali soggetti interagisce
- Ci sono soggetti privilegiati di contatto
- Quali momenti cura?





R. Focchiatti ( a cura di ) , **Percorsi di alternanza scuola-lavoro: per una didattica dell'andata e del ritorno** ,USR del Veneto 2007;  
R. Focchiatti ( a cura di ) , **Traiettorie in alternanza. Dentro e fuori i confini delle comunità di pratica** , USR del Veneto 2007

# Riferimenti teorici della ricerca



La costruzione della conoscenza secondo il modello del costruttivismo socio-culturale in cui:

- 1. la **conoscenza** è il prodotto di una costruzione attiva del soggetto,
- 2. ha carattere “**situato**”, cioè si à ancora in un contesto concreto,
- 3. si costruisce attraverso forme di **collaborazione** e di **negoziiazione sociale**[\[1\]](#).

[\[1\]](#) D.H. Jonassen, *Thinking Technology, Toward a Constructivistic Design Model*, in “Educational Technology”, XXXIV, April, 1994 pp. 34-37.

# L'ambiente di apprendimento



Può essere l'aula? Il contesto lavorativo?

- Un ambiente per essere di apprendimento deve introdurre lo studente
  - 1- nella complessità di un compito reale,
  - 2- offrire dei compiti autentici, contestualizzati e reali
  - 3- negoziare con altri
  - 4- riflettere su ciò che si fa
- Gli ambienti di apprendimento vanno assunti dal mondo reale, basati su casi da analizzare piuttosto che su sequenze istruttive predeterminate, per offrire rappresentazioni multiple della realtà.



# La comunità di pratiche

- Il costrutto teorico è ripreso da E. Wenger, è stato utilizzato nella ricerca perché fornisce senso alle esperienze di ASL intese come occasioni di apprendimento diversificato per gli studenti coinvolti....
- Si riporta ad esempio un aneddoto che Wenger ha illustrato nel corso di un intervento al Convegno internazionale “*Le travail collaboratif: le défis du partage. L’expérience des communautés de pratique*” svoltosi a Québec il 31 ottobre 2006 per far capire semplicemente il concetto di comunità di pratiche

# L'aneddoto



« Apprendere significa entrare in un mondo; e se non siete un partecipante, questo mondo per voi non esiste. Ho un amico che abita un universo che mi è completamente estraneo. Quello del vino, dell'enologia. Un giorno, mentre degustava un vino di qualità, mi dice: “questo vino ha del violetto nel naso”. Per me questo non significava assolutamente nulla. Capivo tutte le parole, ma il senso della frase mi sfuggiva completamente. Nella sua comunità tuttavia, tutti lo avrebbero capito subito; il concetto è ben reificato. Se un giorno il mio amico scoprisse un nuovo vino, un nuovo sapore, potrà forse dire che questo vino ha dell'elettricità nel lobo formale. Io non farei alcuna differenza. Ma la comunità sì. Dovrà allora riconoscere il nuovo sapere come pertinente e integrarlo. Ecco il modo di avanzare nel mondo del sapere. »

# ASL si muove nell'ottica della comunità di pratiche...



L'ASL appare un contesto privilegiato per un apprendimento inteso come processo sociale basato su:

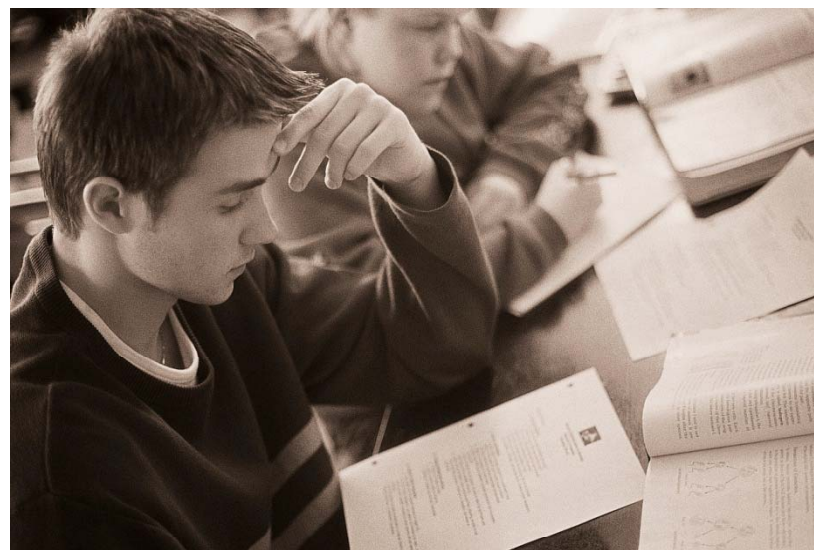
- l'esperienza
- l'acquisizione parallela delle pratiche
- il senso di appartenenza ad una comunità.

Lo studente viene inserito in una situazione concreta che lo fa entrare in un nuovo contesto e gli chiede di integrarsi in una rete di rapporti sociali, di valori condivisi, di vincoli, di norme, di artefatti culturali, di materiali prodotti, utilizzati e dotati di un significato sufficientemente stabile e condiviso che costituiscono una comunità di pratica.

# Come rendere significativo l'apprendimento in ASL



- Negoziare gli obiettivi di inserimento di ogni studente.
- Progettare in modo condiviso tra TI e TE
- Coinvolgere lo studente con una sua socializzazione sulle pratiche e sugli artefatti culturali della comunità in cui viene inserito



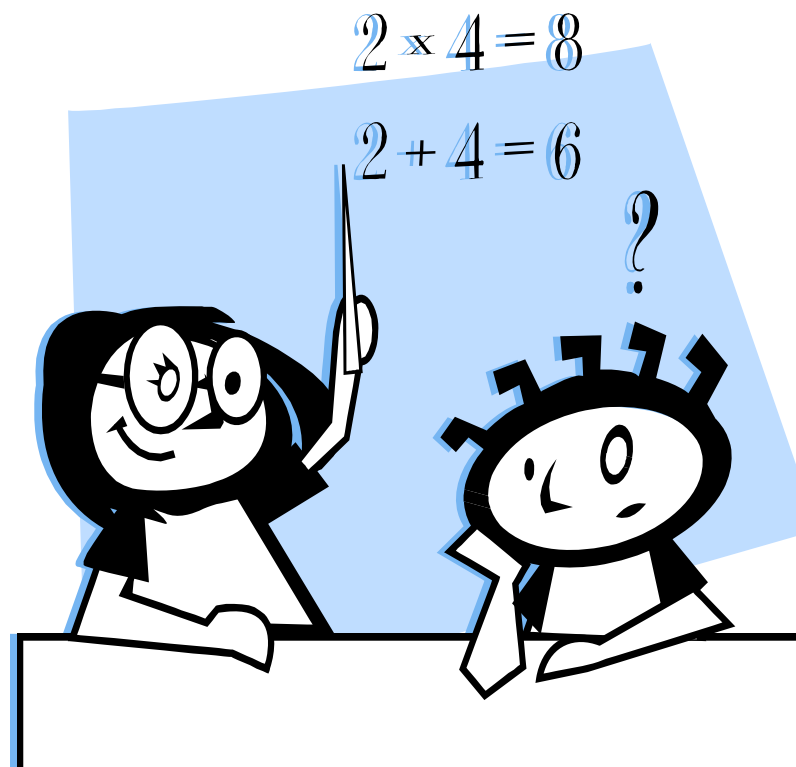


# Significatività della funzione di tutor interno



**intermediazione** tra i due mondi che vengono a contatto:

- la realtà della **scuola** con l'esperienza di ASL,
- il mondo del **lavoro** che deve consentire allo studente di entrare nella comunità di pratica, come membro legittimato a tutti gli effetti.



# Compiti comuni tra TI e TE



- Ad entrambi è affidato il compito di aiutare gli studenti a portare a consapevolezza:  
cosa  
come  
quanto  
l'esperienza di ASL abbia modificato il loro sapere e saper fare,
- Attivare pratiche riflessive che facciano ripercorrere agli studenti le proprie conoscenze, le proprie convinzioni e “pregiudizi”

**Obiettivo è formare un pensiero critico e migliorare in autoconsapevolezza.**



# Le funzioni efficaci del TI

- **Mettere in contatto i diversi attori dell'ASL**
- Assicurare i collegamenti all'interno della scuola coinvolgendo nella progettazione il CdC
- Raccordare la scuola con il mondo lavorativo
- Stabilire relazioni con il TE in ordine alla negoziazione di una progettazione condivisa che preveda l'accoglimento in azienda dello studente come membro a pieno titolo



## Le testimonianze dai focus

*“L’ASL richiede di fare cose diverse agli insegnanti, li scombussola”. L’ASL richiede “una rivoluzione copernicana perché bisogna smontare il programma e ricostruirlo su obiettivi diversi, perché quello che i ragazzi fanno è effettivamente diverso. Bisogna avvicinarsi di più a snodi fondamentali del programma e lavorare sulle competenze”.*

# La mediazione culturale dei TI



- Il TI ha il compito di far evolvere gli insegnanti del proprio consiglio di classe rispetto alle rappresentazioni della propria disciplina.
- E' la maggiore sfida per i docenti e per il TI: superare il modello di apprendimento visto solo come insegnamento, come trasmissione di contenuti disciplinari, in cui la scuola funziona come dispensatrice di conoscenze decontestualizzate e distaccate dalla pratica, in cui la teoria precede sempre l'applicazione spesso anche per le attività manuali.
- Far maturare l'idea di un apprendimento reale che si sviluppa nel corso di attività socio-culturali significative che coinvolgono lo studente in modo responsabile ed autonomo.

# Testimonianze dai focus ...



*le discipline sono rimaste e vengono valutate come 50 anni fa; l'ASL mi ha obbligato a pensare che cosa i ragazzi avrebbero potuto imparare in modo diverso rispetto alle quattro cose che facciamo a scuola; quello che deve cambiare è la valutazione dell'esperienza, se non riusciamo a dire che equivalenza formativa vuol dire in qualche modo anche equivalenza valutativa, restano solo parole. La ricaduta più profonda che può avere l'ASL è nel trovare dei nodi interdisciplinari.*

# Le testimonianze dai focus...



*il programma non dovrebbe essere una nostra fissa, ma non è un'opinione personale; occorre che anche l'esame di stato superi l'idea della programmazione per contenuti e proponga prove pratiche, situazioni concrete).*



# Modelli di apprendimento in apprendistato



l'apprendistato tradizionale si caratterizza per:

- - il *modellamento (modeling)*, fase in cui l'esperto mostra come eseguire una certa operazione e il novizio cerca di imitarlo,
- - l'*allenamento e l'assistenza (coaching e scaffolding)* in cui l'esperto osserva e guida il novizio, sostenendolo con suggerimenti, consigli, supporti materiali,
- - il *fading*, cioè la fase in cui l'apprendista diventa mano a mano più competente e gli possono esse consentiti maggiore spazi di autonomia e di responsabilità,

L'apprendistato cognitivo si caratterizza per:

- l'**articolazione**, che consiste nel chiedere all'apprendista di "dire ad alta voce quello che fa mentre lo sta facendo" al tutor o al gruppo, inducendolo in tal modo a riflettere prima di esporre per gli altri ed obbligandolo ad articolare le conoscenze, i ragionamenti, i processi di problem-solving attivati;
- - la **riflessione** che avviene nel paragonare la propria performance con quella dei pari o dell'esperto. In questo caso è l'esperto stesso che funge da facilitatore di apprendimento, rendendo trasparente la propria performance e commentando quanto sta facendo in modo che l'apprendista possa regolare il proprio agire;
- - l'**esplorazione**, la fase in cui l'apprendista ha ormai acquisito sufficienti competenze nel dominio di una pratica e gli può essere proposto un problema da risolvere in autonomia, di cui si assume la responsabilità.

[1] Collins A., Brown S.J., Newman S.E., *Cognitive Apprenticeship: Teaching the craft of reading, writing and mathematics*, in Resnick L.B. (a cura di), *Knowing, Learning and Instruction*, Erlbaum, Hillsdale 1989



# Gli studenti nei focus...



- *abbiamo osservato, dovevamo discutere con la prof delle osservazioni raccolte, ma alla fine non lo abbiamo fatto; a scuola ci hanno chiesto solo come è andata, non ti chiedono niente, vogliono andare avanti con il programma e basta.*
- *per me, un punto di criticità dell'ASL è stato non avere confronto con i nostri professori, mi sarebbe piaciuto avere dei momenti di confronto che non ci sono stati.*

# Cosa si può dire allora...



Compito dell'insegnante è quello di rendere responsabile l'allievo in rapporto al sapere da acquisire, aiutarlo a ricondurre in un quadro di senso quello che si conosce.

Il progetto dell'alunno è quello di apprendere; il progetto dell'insegnante è quello di creare le situazioni, le condizioni in cui egli possa apprendere.

# Modelli organizzativi

si elencano le varie possibilità



- Gruppo classe
- Gruppo interclasse
- Gruppo interclasse verticale (per interesse)
- Più gruppi classe
- Individuale e piccolo gruppo

Ogni modello implica una diversa organizzazione interna che va opportunamente pensata e scelta

Dalle esperienze raccolte lavorare per gruppo classe facilita apprendimenti e coinvolgimento, talvolta limita l'accesso all'esperienza



Proviamo a sentire le esperienze ....

con una raccolta di idee.....



## per concludere...

*Chiunque noi siamo, qualunque cosa facciamo,*

*la comprensione in un contesto reale è l'arte di scegliere cosa sapere e cosa ignorare per procedere nella nostra vita.*

*Étienne Wenger*

